

17. — **Scudo d'oro.** — Il Doge Andrea Gritti (1523-39) fece coniare nel 1535 una moneta d'oro, con, incisa sul diritto, una Croce greca, al *taglio* di  $69 \frac{1}{3}$  ed al *peggio* di 108 (*titolo* 906/1000), che chiamò *scudo d'oro*. Aveva perciò di peso *carati*  $16 \frac{62}{100}$  (grammi 3.441) e correva per *lire venete* 6.10. Verso la fine del 1500 si fece un conio di peso alquanto inferiore, *carati*  $16 \frac{1}{3}$  (grammi 3.381), mantenendo lo stesso *peggio*; ciò non evitò che nel 1618 fosse già ascenso a *lire venete* 8.8. Aumentò poi sempre di valore in proporzione dell'aumento dello *zecchino*, finchè nel 1739 fu stabilizzato al prezzo di *lire venete* 19, *soldi* 7, *piccoli* 9. Si conìò ancora il **mezzo scudo d'oro** e la **doppia d'oro** (**due scudi**) del peso e valore in proporzione.

18. — **Scudo d'oro di zecca.** — Nei primi anni del 1600 si volle coniare una moneta aurea che avesse il valore di 12 *zecchini* o di 3 *Oselle d'oro*, chiamata *scudo d'oro di zecca*. Pesava *carati*  $202 \frac{55}{100}$  (grammi 41.934), ed aveva lo stesso *fino* dello *zecchino*. Dopo la stabilizzazione dello *zecchino* a *lire venete* 22, lo *scudo d'oro di zecca* ne valeva 264. Fu coniato ancora il **mezzo scudo d'oro di zecca** di metà peso e valore.

19. — **Scudo d'argento o scudo della Croce.** — Fu coniato dal Doge Nicolò da Ponte nel 1578, con la stessa incisione di quello d'oro <sup>(1)</sup> e con la cifra 140, che indicava il corrispondente valore in 140 *soldi* = 7 *lire venete*. Aveva di *taglio* 75, perciò pesava *carati*  $153 \frac{6}{10}$  (grammi 31.800) con *peggio* 60 (*titolo* 948/1000). Il suo valore reale fu sempre in aumento:

---

(1) Cioè una Croce greca; perciò lo *scudo d'argento* si chiamava anche: *scudo della Croce*.